

diverse proposte di legge di riforma della R.M., presentate dalle varie parti politiche (A.C. 932 e abbinati), che si trova tuttora all'esame della stessa Commissione.

3. Problematiche della leva

Nel mese di dicembre 2002 si è tenuto, presso il Centro Alti Studi della Difesa, il consueto incontro annuale tra il Ministro della Difesa ed i delegati COCER e COIR, delle categorie della leva ("D" - Ufficiali di complemento, ed "E" - militari di truppa) per la trattazione delle problematiche di interesse. Per alcune richieste avanzate dai delegati (attivazione di un numero verde, recupero psico-fisico al termine dei servizi di guardia), sono stati invitati gli Stati Maggiori e CC Comando ad individuare ed adottare idonee soluzioni in materia.

CAPITOLO VI

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 2002 ha confermato la tradizione positiva dello sport militare italiano, peraltro consolidata, grazie ad un crescendo di risultati che ne hanno aumentato il prestigio in ambito nazionale ed internazionale.

L'evento più importante dell'anno sono stati i Giochi della XIX Olimpiade Invernale che si sono svolti a SALT LAKE CITY (UTAH - U.S.A.) nel periodo dal 6 al 25 febbraio 2002.

Le Forze Armate ed i Corpi Armati dello Stato hanno contribuito alla selezione nazionale con un apporto di 72 atleti. Nelle 14 discipline sportive a cui hanno partecipato, gli atleti con le "stellette" hanno conquistato 10 medaglie (4 d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo) su un totale di 12 medaglie complessivamente conquistate dalla Squadra Azzurra.

Inoltre, la partecipazione ai numerosi Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.), svoltisi in Europa e in altri continenti, ha comportato risultati di assoluto rilievo nell'equitazione in CILE, nello sci in SLOVENIA, nella scherma in SVIZZERA, nel triathlon in ESTONIA, nel nuoto in GERMANIA, nell'atletica leggera in ITALIA, nel pugilato in IRLANDA, nella pallavolo in ROMANIA, nello judo in CINA, nel paracadutismo in ALGERIA, nel taekwondo in U.S.A. e nel ciclo-cross in LUSSEMBURGO.

Sono da evidenziare, infine, anche le prestazioni fornite dagli atleti appartenenti alle Forze Armate ed ai Gruppi Sportivi delle Forze di Polizia nei vari Campionati e Tornei che si sono svolti in Europa. Tra i risultati di maggior prestigio spiccano il 1° posto a squadre nella scherma in UNGHERIA, il 4° posto a squadre nel ciclismo in POLONIA, il 3° posto nel tiro a volo nella Repubblica Ceca, il 3° posto

a squadre nel basket in BELGIO e numerose medaglie nel tiro con carabina in TURCHIA e nel tiro con pistola in BULGARIA.

Nel corso dell'anno 2002 sono stati organizzati in Italia un campionato mondiale di atletica leggera a Tivoli e due campionati europei a Rieti e Taranto afferenti rispettivamente le seguenti discipline sportive: il volo a vela e il tiro a volo. Di particolare rilievo sono stati i risultati conseguiti nell'atletica leggera.

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

- ALLEGATO “A”:** **Quadro Legislativo**
- *Appendice 1:* **Principali provvedimenti d’interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti.**
 - *Appendice 2:* **Integrazione del personale Femminile nelle Forze Armate**
 - *Appendice 3:* **Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati senza demerito**
 - *Appendice 4:* **Trattamento economico e pensionistico**
- ALLEGATO “B”:** **Infrazioni disciplinari e reati militari**
- *Appendice 1:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.**
 - *Appendice 2:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell’Arma dei Carabinieri**
 - *Appendice 3:* **Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate**
- ALLEGATO “C”:** **Infortunistica militare**
- *Appendice 1:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.**
 - *Appendice 2:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell’Arma dei Carabinieri**
- ALLEGATO “D”:** **Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale**
- ALLEGATO “E”:** **Sport Militare risultati di maggior prestigio**
- ANNESSO 1:** **Relazione sul nonnismo elaborata dall’Osservatorio Permanente sul Nonnismo di SMD**

ALLEGATO “A”

QUADRO LEGISLATIVO

Appendice 1 all'All."A"

**PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI
IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI****CAMERA DEI DEPUTATI**

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
A.C. 108	P.d.l. - DETOMAS: "Introduzione dell'articolo 6-bis della legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente l'istituzione del servizio militare di leva presso il Corpo Forestale dello Stato e i corrispondenti Corpi delle regioni e delle province autonome".
A.C. 1835	P.d.l. - COSSA: "Modifiche all'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, concernenti l'introduzione di limiti temporali ai vincoli derivanti dalla scelta di obiezione di coscienza al servizio militare di leva".
A.C. 1958	P.d.l. - DEIANA: "Riforma della rappresentanza militare e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate".
932 - 1718 - 1822 - 2063	P.d.l. -MOLINARI, RAMPONI, LAVAGNINI, ASCIERTO: "Nuove norme in materia di rappresentanza militare".
A.C. 2164	P.d.l. - LAVAGNINI: "Disposizioni in materia di armonizzazione del trattamento giuridici ed economico del personale delle Forze armate con quello delle Forze di polizia" (approvato in un testo unificato dalla IV^ "Difesa" della Camera - AC 2164 e modificata dalla 4^ "Difesa" del Senato - AS 1728).
A.C. 2429	P.d.l. - RICCIO: "Disposizioni per l'adeguamento del trattamento pensionistico del personale militare, delle Forze di polizia ed equiparato in quiescenza che abbia riportato invalidità per causa di servizio".
A.C. 2532	P.d.l. - LAVAGNINI: "Norme in materia di computo delle indennità operative, della indennità pensionabile e dell'assegno pensionabile nella determinazione della buonuscita del personale militare delle Forze armate, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza".
A.C. 2543	P.d.l. - RAMPONI: "Disposizioni per la perequazione del trattamento economico di quiescenza dei dirigenti generali dei Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare e delle Forze armate".
A.C. 2802	P.d.l. - LAVAGNINI: "Modifica all'articolo 30 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, in materia di transito dei tenenti e dei capitani dei ruoli speciali nei corrispondenti ruoli normali delle Forze armate".
A.C. 2866	P.d.l. - PISA ed altri: "Disposizioni per contrastare il fenomeno comunemente definito "nonnismo".
A.C. 3342	P.d.l. - GAMBA: "Modifica all'articolo 66 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali".

Segue Appendice 1 all'All."A"

A.C. 3372	P.d.l. — BRESSA ed altri: "Istituzione del comparto autonomo per le Forze di polizia e le Forze armate".
A.C. 3425	P.d.l. — LAVAGNINI: "Disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia".
A.C. 3477	P.d.l. — ASCIERTO: "Disposizioni relative al personale delle Forze Armate".

SENATO DELLA REPUBBLICA

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
A.S. 437	D.d.l. — DANIELI: "Modifica all'articolo 5, comma 3, della legge 8 agosto 1990, n. 231, l'equiparazione del trattamento economico delle carriere degli ufficiali delle Forze armate".
A.S. 1089	D.d.l. — MALABARBA ed altri: "Riforma della rappresentanza militare e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate".
A.S. 1295	D.d.l. — MANFREDI ed altri: "Collocamento in ausiliaria del personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento militare".
A.S. 1430	D.d.l. — NIEDDU: "Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze Armate e Corpi Armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 marzo 1983, n. 212".
A.S. 1432	D.d.l. — MANZIONE: "Disposizioni per la tutela dell'integrità fisica e della dignità dei cittadini che prestano servizio militare, anche in relazione al fenomeno del cosiddetto «nonnismo»".
A.S. 1661	D.d.l. — BONATESTA ed altri: "Modifica dell'articolo 5 della legge 8 agosto 1990, n. 231 in materia di trattamenti economici dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia e delle Forze armate".

Appendice 2 all. All."A"

**INTEGRAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE
NELLE FORZE ARMATE**

1. La legge 20 ottobre 1999, n. 380 ha sancito la possibilità per le cittadine italiane di partecipare, su base volontaria, ai concorsi per il reclutamento di Ufficiali, Sottufficiali in servizio permanente e militari di truppa in servizio volontario, nei ruoli delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza.

L'attuazione della legge, in ossequio al principio delle pari opportunità, ha comportato l'emanazione dei seguenti decreti:

- D.Lgs. 31 gennaio 2000, n. 24 relativo al reclutamento, allo stato giuridico ed all'avanzamento, che ha praticamente esteso al personale femminile le norme già vigenti per il personale maschile, aggiungendo, esclusivamente, quelle relative alla maternità;
- D.M. 4 aprile 2000, n. 114 che ha definito i requisiti fisici per l'ammissione ai concorsi. Anche qui nulla è stato modificato; sostanzialmente, sono soltanto stati introdotti, tra i motivi di esclusione, quelli connessi alle malattie prettamente femminili.

Dopo appena due anni sono già centinaia le donne che, con solide motivazioni di fondo e con grande entusiasmo, hanno scelto di arruolarsi nelle Forze Armate.

Tale personale può essere reclutato in base ad un'aliquota percentuale massima determinata annualmente dal Ministro della Difesa di concerto con i Ministri per le Pari Opportunità e dell'Economia e delle Finanze. Detta aliquota, dovuta soprattutto alla necessità di assicurare un ingresso graduale del personale femminile nell'ambito delle Forze Armate, consente all'Amministrazione di procedere ai necessari adeguamenti infrastrutturali, per il 2002 è stata pari al:

- 20% dei posti messi a concorso per i reclutamenti delle Accademie Militari e delle Scuole Marescialli;
- 30% per reclutamenti dei Volontari di truppa in ferma breve.

In particolare, per tale ultima categoria di personale, risulta indispensabile mantenere il sistema delle aliquote percentuali massime di immissione al livello sopra indicato, nella considerazione che:

- non sono ancora conclusi gli adeguamenti infrastrutturali dei Reparti/Enti;
- non sono ancora disponibili sufficienti risultanze sull'impiego "operativo" del personale in questione, in quanto la maggior parte di esso è ancora in servizio presso le Scuole/Enti addestrativi, mentre

coloro che sono impiegati presso Reparti di campagna lo sono da troppo poco tempo;

- non sono disponibili ancora istruttori “femminili” dotati di adeguata formazione tecnico-professionale.

Per i reclutamenti a nomina diretta, invece, non vi è alcuna limitazione.

2. Nell’anno in esame sono stati banditi i seguenti concorsi, con i quali sono stati destinati 1500 posti al personale femminile (fig. 1):

- in tutti i Ruoli delle tre Accademie delle Forze Armate, compresa l’Arma dei Carabinieri, per Allievi Ufficiali (da trarre da giovani diplomati civili) con un’immissione totale di personale femminile pari a 69 unità;
- a “nomina diretta” per Tenenti (accesso diretto per giovani laureati). Il numero del personale femminile vincitore è pari a 50 unità;
- per gli Allievi Marescialli, con un’immissione di personale femminile di 154 unità;
- reclutamento di Volontari in ferma breve nell’Esercito, tramite concorso straordinario. Il personale femminile risultato idoneo è stato pari a 269 unità.

L’esame comparativo dei dati afferenti gli arruolamenti dell’anno 2002 con quelli dell’ultimo biennio evidenzia un netto decremento delle domande di partecipazione ai suddetti concorsi, peraltro già iniziato nell’anno 2001. Anche per quanto concerne la comparazione tra il totale dei posti messi a concorso ed il numero del personale reclutato, si rileva un calo evidente per quanto concerne questo ultimo.

Il personale militare femminile in servizio alla fine dell’anno 2002 è pari a 1634 unità (fig. 2).

Nel corso dell’anno 2002 il personale femminile volontario di truppa ha preso parte, oltre che ad esercitazioni internazionali, ad attività di Peace Support Operation e all’Operazione “Enduring Freedom”.

In particolare, il personale femminile è stato così impiegato:

MISSIONE	UFFICIALI	VOLONTARI
BOSNIA (Joint Endeavour)		11
ALBANIA (Joint Guardian)		4
KOSSOVO (Joint Guardian)	2	50
Enduring Freedom	2	
<i>Totale</i>	4	65

Le risultanze di detto impiego sono state fortemente positive: le donne sono state impiegate alla pari dei loro colleghi maschi e non hanno avuto difficoltà ad espletare i compiti loro assegnati, adattandosi perfettamente alle “attività di campagna”. E’ importante, inoltre,

evidenziare che la presenza del personale femminile ha consentito alle diverse Unità delle F.A. di poter svolgere in piena autonomia i compiti assegnati (tra i quali quelli relativi a perquisizioni di donne) ed ha, in generale, contribuito ad instaurare ed a mantenere buone relazioni con la popolazione locale.

3. In sostanza, al termine di questi primi anni, i risultati conseguiti possono essere considerati positivi, l'integrazione del personale femminile nell'ambito delle strutture delle Forze Armate sta avvenendo secondo le aspettative e senza particolari difficoltà.

Dimostrazione di quanto sopra è data, anche, dall'esperienza maturata con i corsi nelle Accademie delle Forze Armate ove il personale femminile non ha incontrato particolari difficoltà sia nell'inserimento sia nell'adeguamento alla vita militare: infatti, è stato veramente esiguo il numero delle dimissionarie ed altrettanto basso il numero delle rimandate. Anche per gli Allievi Marescialli l'inserimento e l'adeguamento sono avvenuti senza alcun problema.

Positivo, inoltre, anche il giudizio riferito al personale femminile volontario in ferma breve in servizio presso il 235° Reggimento Addestramento Volontari (RAV). Tale personale, dopo l'addestramento basico, peraltro identico a quello dei maschi, sulla base della specializzazione posseduta, è stato inviato ai vari Reparti/Enti per proseguire l'addestramento specialistico, insieme con i colleghi uomini, ed assegnato definitivamente agli Enti ed alle Unità di impiego.

5. Per quanto concerne il prossimo futuro (breve termine), la linea d'azione individuata è imperniata sul mantenimento delle attuali aliquote percentuali, fissate annualmente tramite l'emanazione di un apposito decreto ministeriale. Ciò nella considerazione delle motivazioni precedentemente illustrate che non consentono né l'eliminazione di dette aliquote né incrementi immediati.

In tale quadro e sotto un punto di vista prospettico (medio-lungo termine), soprattutto ove si considerino le esigenze funzionali che discendono dall'implementazione del sistema interamente professionale delle Forze Armate, si va consolidando l'intendimento di abbandonare il sopraccitato sistema, a favore di uno basato sul concetto di "selezione unica". Ciò nella considerazione che, in un sistema interamente professionale, le Forze Armate necessitano di un'alimentazione di personale omogeneo altamente motivato ed addestrato, indipendentemente dal sesso di appartenenza e dai ruoli assegnati.

6. In sintesi, si può affermare che, dopo circa due anni dall'inserimento, la presenza del personale femminile si è ormai affermata nei vari settori delle F.A., ponendosi all'attenzione per l'elevato apporto culturale e per

il validissimo rendimento professionale, messi in luce sia nel contesto sociale nazionale sia nell'ambito di operazioni fuori area. Ciò consolida la tesi portata avanti dalle F.A., che avevano puntato sulla integrazione delle donne, senza alcun limite d'impiego e di carriera. Forti di tale determinazione, si è puntato, da subito, a valorizzarne le differenze facendole diventare la vera chiave del successo che è già oggetto di interesse da parte di altre nazioni.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2002

	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
<i>ACCADEMIE</i>	3.806	123	69
<i>NOMINA DIRETTA</i>	1.507	154	50
<i>ALLIEVI MARESCIALLI</i>	15.386	173	154
<i>VOLONTARI FERMA BREVE</i>	1.266	1.050	269
<i>TOTALE</i>	21.965	1.500	542

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI

FORZA ARMATA	UFFICIALI		ALLIEVI MARESCIALLI	TRUPPA	TOTALE
	<i>Nomina Diretta</i>	<i>Accademie</i>		<i>VFB</i>	
ESERCITO	48	72	22	989	1.131
MARINA	55	86	106	0	247
AERONAUTICA	38	46	46	0	130
CARABINIERI	13	11	102	0	126
TOTALE	154	215	276	989	1.634

(fig. n. 2)

Appendice 3 all. All. "A"

**INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DEI
MILITARI VOLONTARI CONGEDATI**

1. L'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati, costituito in seno alla Direzione Generale della Leva con D.M. 8 giugno 2001, in esecuzione di quanto stabilito dall'art.5 della legge 14 novembre 2000, n.331 recante "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale", nel corso dell'anno 2002 - non essendosi verificate concrete esigenze di collocamento di volontari nel mondo del lavoro - ha svolto solo attività tese al completamento dell'organizzazione dell'Ufficio nonché alla predisposizione, dopo l'approvazione della procedura da parte delle Superiori Autorità, degli atti di natura tecnico-amministrativa necessari per condurre con efficienza ed efficacia le relative azioni di competenza. Nell'anno in esame è stato definito, sia in termini di hardware (HW) che di software (SW), un progetto di massima concernente le modalità tecniche per la realizzazione del Sistema Informativo Lavoro Difesa (SILD) necessario alla gestione del collocamento al lavoro dei giovani volontari. Tale sistema dovrebbe disporre di due distinte banche dati contenenti rispettivamente:
 - la richiesta di lavoro, con la preferenza espressa dai militari volontari congedati da collocare sul mercato del lavoro, i cui dati anagrafici e curriculari saranno acquisiti dagli Stati Maggiori di Forza Armata e dalla competente Direzione Generale per il Personale Militare;
 - la mappa delle domande di lavoro su tutto il territorio nazionale, per la quale, in applicazione dell'art.17 del D.Lgs. 8 maggio 2001, n.215, si sta provvedendo ad attivare contatti con il settore pubblico e con quello privato, organizzazioni di categoria e singole realtà produttive del Paese.
2. **Monitoraggio del mercato del lavoro e formazione professionale**
Per quanto concerne l'analisi del mercato del lavoro e della formazione professionale si hanno due distinti settori:
 - a. **pubblico**: il 26 settembre 2002 si è svolta la Conferenza Stato - Regioni ed in tale sede è stato sottoscritto, tra l'Amministrazione Difesa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni Amministrative, un "Accordo Quadro" teso a consentire il monitoraggio delle offerte occupazionali su tutto il territorio nazionale per l'implementazione della relativa banca dati, nonché a definire un programma di iniziative in materia di formazione

professionale e di collocamento sul mercato del lavoro dei volontari militari congedati, da attuarsi nelle singole Regioni, tramite la stipula di appositi protocolli di intesa tra le Amministrazioni Regionali e le Autorità militari periferiche. Per dare carattere di interregionalità agli accordi conseguenti ai predetti protocolli d'intesa, è stato, inoltre, attivato un tavolo di lavoro con il "Coordinamento tecnico delle Regioni" presso "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo" per la definizione di coordinate iniziative tese ad adeguare alle specifiche esigenze della Difesa i programmi di formazione professionale in atto presso gli stessi Enti;

- b. **privato**: al fine di incrementare la mappa delle opportunità occupazionali e di favorire nei vari settori la collocazione nel mondo del lavoro dei militari volontari, sono state stipulate le seguenti convenzioni con le sottonotate Associazioni di categoria:

- Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Piccole e Medie Imprese (Confcommercio) in data 9 maggio 2002;
- Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata (Confapi) in data 4 giugno 2002;
- Confederazione Generale Italiana dell'Industria (Confindustria) in data 3 luglio 2002;
- Società Autostrade S.p.A. in data 3 dicembre 2002.

Sono stati avviati, inoltre, contatti per la stipula di ulteriori convenzioni con: Confagricoltura, Confartigianato, Sviluppo Italia, Unione Nazionale Istituti di Vigilanza (U.N.I.V.), Italia Lavoro e Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda (A.I.D.D.A.).

3. **Outplacement**

Tenuto conto che i protocolli d'intesa in materia di formazione tra le Regioni Amministrative ed i Comandi militari periferici sono in via di stesura, che i Servizi pubblici per l'impiego non sono ancora operativi e che l'elenco dei volontari congedati da collocare sul mercato del lavoro nel corso del 2003 è stato acquisito solo a fine 2002, fuori dai canoni previsti per la completa attivazione delle fasi procedurali, si è ritenuto di offrire una garanzia in più alla riuscita dell'intero progetto considerando l'opportunità di ricorrere, per lo stesso anno, alla assistenza di una ditta specializzata nell'**outplacement**. A seguito di ciò, ci sono stati vari incontri con ditte esperte nel settore, è stato elaborato un capitolato nel quale sono contenute le specifiche tecniche per il ricorso all'**outsourcing**, per una integrazione e più dettagliata definizione della ripetuta mappa al fine di ricercare concreti sbocchi occupazionali nelle varie parti del territorio anche tramite la partecipazione dei volontari a stages e/o tirocini gestiti direttamente dalle Aziende interessate.